

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

GIOVEDÌ 18 MAGGIO 1961. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno Bisori, per le finanze Pecoraro e per il turismo e lo spettacolo Helfer.

In sede deliberante, la Commissione ascolta l'esposizione del senatore Battaglia — il quale, a nome della Sottocommissione, fornisce chiarimenti sul coordinamento effettuato — ed approva nel suo complesso, nel testo coordinato, il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Quintieri ed altri: « PROVVEDIMENTI A FAVORE DELLE FAMIGLIE NUMEROSE » (924), già approvato dalla Camera dei deputati.

In sede referente, si inizia l'esame del disegno di legge: « PROGRAMMA STRAORDINARIO PER FAVORIRE LA RINASCITA ECONOMICA E SOCIALE DELLA SARDEGNA, IN ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 13 DELLA LEGGE COSTITUZIONALE 26 FEBBRAIO 1948, N. 3 » (1408). Prende la parola il relatore Zotta, sottolineando l'elevato spirito di solidarietà nazionale che permea il provvedimento, e ponendo in particolare risalto il carattere aggiuntivo delle provvidenze in esso indicate rispetto a quelle già stabilite in favore della Sardegna, nonché l'organicità delle varie disposizioni in esso contenute, nell'ambito di un programma vasto e completo di interventi governativi volti allo sviluppo ed al progresso del Mezzogiorno. Lumeggiati i tratti fondamentali del provvedimento, il relatore conclude la sua esposizione, dichiarandosi favorevole all'appro-

vazione del disegno di legge, idoneo, a suo dire, a risolvere gli annosi problemi economici e sociali che tuttora travagliano l'Isola.

Dopo interventi dei senatori Spano, Lussu e Sansone e del Presidente Baracco, la Commissione decide di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

Successivamente, la Commissione delibera di dedicare le due sedute che si terranno nella prossima settimana al seguito della discussione del disegno di legge: « REVISIONE DEI FILMS E DEI LAVORI TEATRALI » (478), già approvato dalla Camera dei deputati.

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 18 MAGGIO 1961. — *Presidenza del Presidente MAGLIANO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia Dominedò.

In sede deliberante, la Commissione prosegue l'esame degli articoli del disegno di legge: « ORDINAMENTO DEGLI UFFICI DI SERVIZIO SOCIALE E ISTITUZIONE DEI RUOLI DEL PERSONALE DEL PREDETTO SERVIZIO » (1019).

Attraverso un'ampio dibattito al quale prendono parte i senatori Caroli, Riccio, Terracini, Romano Antonio, Capalozza, Jodice, Pelizzo, Azara, Picchiotti e Cemmi, il Presidente Magliano ed il Sottosegretario Dominedò, sono approvati, con emendamenti dei senatori Picchiotti, Capalozza e Caroli, gli articoli 37, 38, 39, 40, 41 e 42 del provvedimento. Nel testo originario vengono po-

sti ai voti ed approvati gli articoli 43 e 44. I senatori Caroli e Picchiotti propongono di inserire, dopo l'articolo 44, quattro articoli aggiuntivi. Tale proposta è approvata dalla Commissione. È poi votato ed approvato, con un emendamento proposto dai senatori Caroli, Picchiotti e Capalozza, l'articolo 45. La Commissione approva, successivamente, la soppressione dell'articolo 46 su proposta del senatore Caroli. È presentata e poi ritirata dai senatori Picchiotti e Capalozza la proposta di un articolo aggiuntivo da inserirsi dopo l'articolo 45. Viene votata e respinta la proposta del senatore Pelizzo di inserire un'altro articolo concernente gli assistenti sociali in servizio presso l'Ufficio di servizio sociale per i minorenni di Trieste, inquadrati nel ruolo speciale ad esaurimento ai sensi dell'articolo 3 della legge 22 dicembre 1960, n. 1600.

L'esame dell'ultimo articolo del testo del disegno di legge è rinviato infine ad altra seduta.

DIFESA (4^a)

GIOVEDÌ 18 MAGGIO 1961. — *Presidenza del Presidente CADORNA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Caiati.

In sede deliberante, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge: « MODIFICHE ALLE NORME SUL RECLUTAMENTO DEGLI UFFICIALI DI COMPLEMENTO E DEI RUOLI SPECIALI DELLA MARINA » (1511).

Il relatore, senatore Piasenti, si dichiara pienamente favorevole all'approvazione del provvedimento, che ha come scopo di adeguare le possibilità di nomina ad ufficiale di complemento, nella Marina, ai titoli di studio conseguiti nei nuovi indirizzi specializzati delle scuole medie superiori, e di facilitare l'afflusso di candidati ai concorsi per i ruoli speciali della Marina stessa.

Prendono, quindi, la parola i senatori Vergani, Vallauri, Palermo e De Luca Luca, che si dichiarano favorevoli in linea di massima al provvedimento, pur muovendo critiche particolari e di dettaglio ad alcuni articoli.

Dopo che il Presidente ha riassunto i termini della questione, e dopo che il Sottosegretario di Stato, onorevole Caiati, ha risposto ai vari senatori intervenuti nel dibattito, il

disegno di legge viene approvato senza modificazioni.

Si passa, quindi, all'esame del disegno di legge: « RIORDINAMENTO DEL CORPO DEL GENIO AERONAUTICO » (1512).

Il relatore, senatore Vallauri, fa presente che il provvedimento, di cui si dibatte, mira al riordinamento dei ruoli in aumento degli organici complessivi del Corpo del genio aeronautico, in rapporto alle accresciute esigenze tecniche che comporta la evoluzione della scienza aeronautica. È noto, infatti, come proprio nel campo della navigazione aerea i tempi di avanzamento tecnico siano rapidissimi; il servizio, pertanto, che mira a mantenere il passo col continuo progresso in tale settore, deve poter esser messo in grado di sostenere il ruolo che gli compete.

I mezzi aeronautici, che viepiù si orientano verso le altissime quote e le elevatissime velocità, richiedono un personale sceltissimo di ingegneri di varie specialità, chimici, fisici, meteorologi e tecnici, e, molto prossimamente, anche di biochimici e astrofisici. Di fronte a queste complesse, indispensabili necessità, il Genio aeronautico oggi non è più sufficiente nei suoi attuali organici, e sempre più difficili appaiono le possibilità di reclutamento degli elementi, che, come è ovvio, debbono essere particolarmente qualificati nelle discipline tecniche.

Il relatore, quindi, conclude dichiarandosi favorevole al disegno di legge per i criteri che lo ispirano; propone, tuttavia, alcuni emendamenti: e cioè, anzitutto, al secondo comma dell'articolo 7 le parole: « Le tasse, soprattasse e contributi previsti per la facoltà o il politecnico cui sono iscritti sono a carico degli allievi » dovrebbero essere soppresse. Inoltre, all'articolo 18, nel primo comma, le parole: « Per quelli di essi che appartenevano al ruolo specialisti alla data di entrata in vigore della legge 5 luglio 1952, n. 989 », andrebbero sostituite con le altre: « Per detti ufficiali... ». Infine, all'articolo 19, nel terzo comma, il limite di permanenza nel grado, invece che i dieci anni e diciotto mesi contemplati, dovrebbe essere abbassato a cinque anni e diciotto mesi.

Per quanto attiene, poi, agli ufficiali Assistenti tecnici della Categoria Meteo, il relatore presenta un ordine del giorno, sottoscritto anche da altri senatori, così formula-

to: « La 4^a Commissione permanente (Difesa) del Senato della Repubblica invita il Governo ad escludere dal presente riordinamento del Corpo del genio aeronautico gli ufficiali attualmente inquadrati nel ruolo Assistenti tecnici Categoria Meteo (Garat - Meteo) e, con provvedimento a parte, da presentarsi sollecitamente, ad inquadrarli nel ruolo Servizi dell'Aeronautica militare. Ciò in considerazione che gli stessi hanno funzioni squisitamente operative, come i controllori al traffico e i controllori D.A.T., mentre le anzidette funzioni non sono affatto omogenee a quelle degli altri ufficiali Assistenti tecnici, con i quali è stata proposta l'unificazione ».

Insorge, quindi, un ampio dibattito. Il senatore Piasenti, pur dichiarandosi favorevole in linea di massima al provvedimento, propone un breve rinvio della discussione allo scopo di approfondire alcuni aspetti del disegno di legge; i senatori Cornaggia Medici, Tolloy e Vergani concordano con la proposta del senatore Piasenti. Dopo un breve intervento del Sottosegretario Caiati, il seguito della discussione del disegno di legge viene rinviato alla prossima seduta.

FINANZE E TESORO (5^a)

GIOVEDÌ 18 MAGGIO 1961. — *Presidenza del Vice Presidente GIACOMETTI.*

Intervengono il Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione Tessitori ed i Sottosegretari di Stato per le finanze Pecoraro e per il tesoro De Giovine.

In sede deliberante, il senatore Spagnoli, relatore sul disegno di legge: « NORME INTEGRATIVE DELL'ORDINAMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO E REVISIONE DEI RELATIVI RUOLI ORGANICI » (905), esprime lo avviso che, ove non sia prossima la presentazione dei preannunciati provvedimenti concernenti gli organici dei Ministeri delle finanze e del tesoro, è opportuno, pur tenendo presente il problema del coordinamento legislativo, procedere all'esame degli articoli del disegno di legge n. 905, che indubbiamente risponde a reali esigenze.

Il Sottosegretario De Giovine, premesso che il disegno di legge risponde a necessità particolari degli uffici della Ragioneria generale e non interferisce con l'organizzazione degli

altri uffici del Ministero, si dichiara favorevole al proseguimento della discussione.

Il ministro Tessitori, dopo aver ricordato la necessità di tener presenti i principi generali in materia di stato giuridico degli impiegati dello Stato mantenendo alla legislazione un carattere di organicità, fa presente che i provvedimenti di carattere generale cui si è riferito il senatore Spagnoli sono ancora in fase di concerto fra i Ministeri competenti e non se ne può quindi prevedere con una certa approssimazione la data di presentazione; a suo avviso, quindi, si può procedere nella discussione del presente disegno di legge tenendo ben presenti i principi generali in materia di organici dei dipendenti dello Stato.

Sulla questione si apre un ampio dibattito, durante il quale si manifestano favorevoli ad una sia pur breve sospensione i senatori Ruggeri, Roda, Fortunati, Mariotti, Bertoli e Parri, mentre i senatori Mott e Oliva sono favorevoli al proseguimento della discussione del disegno di legge. Il senatore De Luca Angelo propone che, lasciando impregiudicata la questione della sospensione per il disegno di legge n. 905, si prosegua intanto la discussione del disegno di legge n. 1369, concernente gli organici degli Uffici provinciali delle dogane e imposte indirette. Il senatore Franza ritiene che, in mancanza di una esplicita richiesta sospensiva da parte del ministro Tessitori, la Commissione debba portare a termine senza dilazioni la discussione del disegno di legge n. 905.

La Commissione respinge una proposta di sospensione della discussione per 15-20 giorni, presentata dai senatori Ruggeri e Mariotti ed alla quale ha aderito, con qualche variante nella motivazione, il senatore Bertoli. Indi, dopo un breve intervento del senatore Fortunati, il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

INDUSTRIA (9^a)

GIOVEDÌ 18 MAGGIO 1961. — *Presidenza del Presidente BUSSI.*

Intervengono il Ministro del commercio con l'estero Martinelli e il Ministro del turismo e dello spettacolo Folchi.

In sede referente, la Commissione inizia l'esame del disegno di legge: « STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO DAL 1° LUGLIO 1961 AL 30 GIUGNO 1962 » (1417).

Il senatore Zannini (relatore) inizia il suo intervento rilevando che l'Italia celebra il suo centenario in una situazione di grande sviluppo economico, del quale risente naturalmente anche il bilancio delle esportazioni nazionali.

Le merci entrate in Italia nel 1960 superano quelle esportate del 250 per cento. Da un'analisi del rapporto fra commercio interno e commercio estero si deduce che il nostro Paese si va evolvendo da Paese tipicamente agricolo a Paese di economia prevalentemente industriale. L'oratore analizza la misura dell'aumento delle importazioni che risulta più forte dagli Stati Uniti d'America e dal Canada. Si contrappone a questa lievitazione una stasi per le provenienze dall'Africa e dall'Australia. Un incremento notevole si verifica anche per le importazioni dall'Europa e soprattutto dai Paesi che fanno capo alla C.E.E. Il volume degli acquisti in danaro risulta pari a 2.951 miliardi con un aumento del 40,2 per cento rispetto al 1959. Le più alte variazioni positive riguardano i macchinari, i prodotti chimici, le materie plastiche artificiali e le resine.

Dopo un'approfondita analisi della situazione delle importazioni, il relatore rileva che si verifica una accentuata presenza dell'Italia sul mercato internazionale come importatrice; ciò è dovuto all'alta congiuntura ed allo sviluppo della produttività nazionale e del tenore di vita. Negli anni 1947-1960 le esportazioni si sono moltiplicate per 10,5 in quantità e per 6,7 in valore ed hanno subito un profondo mutamento qualitativo.

Appare da un'analisi dei settori merceologici che l'Europa è il più forte cliente dell'Italia, mentre l'Asia e l'Africa sono clienti modesti anche se con tendenza ad un aumento. L'esportazione verso i Paesi della C.E.E. si è accentuata, mentre è diminuita verso l'E.F.T.A. L'incremento dell'esportazione è più forte nel settore industriale che non nel settore agricolo e alimentare, nel quale esistono variazioni interne a vantaggio dei vini e della frutta ed a svantaggio del grano, degli agrumi e di altri prodotti. Aumentata

risulta anche l'esportazione nel settore dell'abbigliamento (seta, lana e fibre tessili, calzature, guanti), nonchè dei prodotti meccanici di precisione; mentre più lieve è l'incremento dell'esportazione dei prodotti derivati dal petrolio. Per quanto riguarda le aree della nostra esportazione, l'oratore avverte che l'incremento dell'esportazione in Cina è del 34 per cento; in Cecoslovacchia del 62 per cento; nell'U.R.S.S. del 72 per cento.

Un certo incremento è anche da segnalare nei confronti dei mercati oltremare. Si può concludere, afferma il relatore, che l'Italia ha un volume di esportazione inferiore a quello dei Paesi più industrializzati; ma è da notare che nel 1960 si è registrata una percentuale di esportazioni più alta che in quei Paesi. La bilancia commerciale è la seguente: le importazioni sono aumentate a 2.951 miliardi; le esportazioni a 2.281; ne risulta un disavanzo di 670 miliardi. Le esportazioni rispetto al 1959 sono aumentate del 40 per cento, mentre le importazioni, sempre rispetto al 1959, sono al livello del 25 per cento; il disavanzo è dunque del 6,70 per cento. Ad avviso del relatore è ingiustificato l'allarme per il disavanzo della bilancia commerciale, che è stato contenuto dall'andamento dei prezzi.

Dal 1953 al 1960, conclude su questo punto il relatore, le esportazioni sono aumentate del 150 per cento.

Passando a parlare della bilancia dei pagamenti, l'oratore ricorda che il saldo attivo del 1960 è di 521,6 dollari ed ha quindi subito una flessione. Tuttavia ciò non deve costituire motivo di allarme; l'oratore pone in rilievo che si deve considerare consolidato lo apporto delle maggiori partite invisibili. Anche per quanto riguarda il settore del turismo il senatore Zannini rileva che la situazione è nettamente migliorata; così come nel settore delle rimesse degli emigranti. Dopo aver posto in risalto l'aumento degli investimenti italiani all'estero afferma che sono necessari adeguati controlli, perchè ciò non si verifichi a danno degli investimenti all'interno. Anche per quanto riguarda il notevole incremento degli investimenti stranieri in Italia, il relatore insiste sulla opportunità di sorvegliare che essi non avvengano in settori già saturi.

L'oratore ribadisce che l'economia italiana è decisamente in fase di sviluppo e di inse-

rimento nei Mercati internazionali e rivolge un vivo elogio alla « politica della porta aperta » svolta dal Ministro del commercio con l'estero. Il relatore conclude con l'augurio che siano date agli operatori ed ai tecnici italiani sempre più ampie possibilità di maggiori esperienze e di più approfondite conoscenze.

Il presidente ringrazia il senatore Zannini per l'ampia ed esauriente esposizione.

Il senatore Turani ringrazia il relatore e si sofferma su alcuni dati relativi agli inattesi e rapidi incrementi in alcuni settori come quello delle calzature. Dopo aver osservato che per molto tempo non sono prevedibili arresti dell'incremento delle esportazioni, lo oratore elogia l'attività del ministro Martinelli per la sua politica che si è sempre basata su ampie prospettive future. Il senatore Banfi rileva che la relazione Zannini è estremamente minuziosa per quanto riguarda la parte espositiva, ma a suo avviso, occorrerebbe una più approfondita valutazione ed una più ampia prospettiva politica.

L'oratore si chiede quali siano i motivi per i quali sono diminuite le esportazioni in Africa e si chiede se tale diminuzione riguardi solo l'Italia o anche altri Paesi europei. Rispondere a queste domande, osserva il senatore Banfi, significa anche risolvere il problema di quale politica sia necessaria. Il problema della propulsione va impostato, conclude l'oratore, in termini più completi e precisi, tenendo conto, ad esempio, del settore della formazione dei quadri e della pubblicità.

Il senatore Moro, soffermandosi sul problema del commercio estero con l'Africa, osserva che l'Italia appare assente in alcune zone dell'Africa. Bisogna intensificare, raccomanda il senatore Moro, i rapporti con l'Africa magari invitando i responsabili dell'economia di quei Paesi alle manifestazioni fieristiche italiane, come fanno i tedeschi e gli austriaci. I Paesi africani, sottolinea l'oratore, mancano di quadri e sono desiderosi di formarli; perciò è opportuno non attendere passivamente che si crei un naturale flusso degli scambi; ma conviene stabilire le premesse e sollecitare gli interessi. La produzione europea, conclude il senatore Moro, non è in grado, secondo alcuni, di soddisfare le esigenze africane, soprattutto nel settore delle automobili.

Il senatore Bonafini esprime qualche perplessità sulla esposizione del relatore. C'è, egli osserva, la tendenza ad un ottimismo ad oltranza nelle valutazioni e nella ricerca dei dati comparativi, come quando si stabilisce un paragone fra il 1947 e il 1960. Si deve partire, a suo avviso, dal 1953 che è l'anno in cui inizia la riorganizzazione produttiva dell'Italia.

Esistono dei motivi di preoccupazioni — continua l'oratore — e delle difficoltà sia al livello degli operatori, che a livello governativo, le quali non vanno trascurate; ed un esempio potrebbe essere fornito dal settore delle automobili, nel quale non si è verificato il previsto « sfondamento » del mercato internazionale. Nella composizione del prezzo, prosegue l'oratore, non si tiene mai conto di quanto incide il lavoro nella formazione del prodotto stesso. Se esiste una formazione di boom di esportazione in tutti i settori, esistono tuttavia in Italia difficili situazioni nel campo dei salari, il cui livello non risente adeguatamente del progresso economico del Paese. L'oratore conclude con un esame dei problemi connessi con la bilancia dei pagamenti.

Il senatore Chabod auspica uno sviluppo della politica delle esportazioni di alcuni prodotti ortofrutticoli e dei vini. Il senatore Secci si sofferma sul problema dei prezzi competitivi e si chiede in che misura siano presenti rispettivamente — nell'esportazione — la grande, la media, la piccola industria italiana, nonché l'artigianato. Bisogna, a suo avviso, esaminare attentamente quali siano i settori nei quali non si avanza ad un ritmo sufficiente.

Il senatore Nencioni afferma di non condividere l'ottimismo del relatore anche per la situazione negativa della bilancia commerciale, che non è migliorata, a suo avviso, dalla presenza delle entrate invisibili, dovute soprattutto alle rimesse degli emigranti. La situazione — continua l'oratore — è molto pesante ed occorrerebbe una profonda analisi per stabilire le vere cause dell'inversione di corrente per le esportazioni italiane nei Paesi del M.E.C. e di quelle nei Paesi dell'E.F.T.A. Non bisogna trascurare, osserva l'oratore, i problemi relativi al commercio con i Paesi dell'Est e adduce l'esempio della Cina e della Germania orientale, nella quale

per molti anni non si è avuta neppure una rappresentanza commerciale. Questi Paesi, avverte l'oratore, svolgono il proprio commercio estero solo sulla base di una convenienza economica. Sul problema degli investimenti l'oratore osserva che si è in presenza di una sostanziale fuga di capitali. L'oratore avverte che vi sono state fughe di capitali attraverso delle organizzazioni che emettono certificati rappresentativi di società industriali e commerciali italiane; ciò sarebbe avvenuto soprattutto in Svizzera e in Germania. Si tratta, prosegue il senatore Nencioni, di un fenomeno che sfugge anche ai controlli, e che si verifica da tre o da quattro anni. L'oratore conclude auspicando facilitazioni per le esportazioni dei prodotti dell'artigianato.

Il senatore Turani rispondendo al senatore Nencioni fa presente alla Commissione che un accordo è stato stipulato con le competenti organizzazioni della Germania orientale; mentre la Cina comunista oppone sempre ostacoli di natura politica.

Il relatore Zannini ringrazia gli intervenuti per il contributo offerto al suo lavoro e del quale assicura che terrà tutto il conto dovuto nella stesura finale della propria relazione. L'oratore fornisce chiarimenti ai senatori Banfi, Nencioni e Chabod e per quanto concerne l'artigianato rileva che è difficile ottenere dati, perchè molte volte sfuggono le possibilità di controllare l'attività degli artigiani.

Il ministro Martinelli ringrazia il relatore per l'ampia e soddisfacente relazione, nella quale si trovano indicate anche le linee effettive di una politica del commercio estero e ringrazia anche tutti i senatori che hanno apportato il loro contributo alla discussione.

Per quanto riguarda le obiezioni del senatore Nencioni afferma che è necessaria una approfondita conoscenza dei fatti. Il Ministro rileva in proposito che se pure è esatto che per quanto riguarda il commercio con i Paesi dell'Africa vi sia un effettivo regresso, ciò non è altrettanto esatto per il commercio in Asia. Circa le esportazioni nei Paesi E.F.T.A., l'oratore osserva che il livello si mantiene alto, anche se in lieve flessione rispetto alle esportazioni in altri Paesi; del resto, avverte il Ministro, sono in corso studi per approfondire i motivi del fenomeno. Comunque il volume delle esportazioni è in netto incre-

mento nei confronti di tutti i Paesi. Lo sviluppo economico di uno Stato e, conseguentemente, l'incremento del suo commercio, rileva il Ministro, non può verificarsi con progressione geometrica ed uniforme per tutti i settori, e, per quanto riguarda l'agricoltura, non è pensabile che il ritmo dello sviluppo industriale possa da essa essere seguito. Vi sono, prosegue l'oratore, dei settori industriali nei quali si nota un regresso delle esportazioni: per esempio il settore delle automobili, nel quale la curva è in flessione anche nei primi tre mesi dal 1961. Non si tratta tuttavia di un fenomeno tale da destare forti preoccupazioni perchè la retrocessione riguarda solo il mercato statunitense; e del resto anche qui si notano sintomi di ripresa, mentre si avverte contemporaneamente un incremento delle esportazioni in altri mercati.

Alle obiezioni del senatore Bonafini il Ministro replica che l'ottimismo trova una sua legittimazione, anche se si devono valutare tutti gli elementi e tutti i sintomi di rallentamento sia pure parziale. L'oratore prosegue osservando che l'accrescimento delle esportazioni deve essere certamente valutato anche in rapporto all'incidenza sui salari; tuttavia non si può non rilevare che questa incidenza in molti settori delle retribuzioni si è verificata e che si avvertono dei progressi per quanto riguarda i riconoscimenti al mondo del lavoro. In ogni modo, conclude su questo punto il Ministro, la politica di integrazione europea agirà senza dubbio anche sul livello delle retribuzioni.

Per quanto concerne la situazione della bilancia dei pagamenti, il Ministro rileva che le rimesse degli emigranti anche se sono in aumento, non hanno inciso nella bilancia dei pagamenti del 1960. I noli dei trasporti sono in aumento da 66 a 71 milioni di dollari. Dopo aver delineato il movimento dei capitali e particolarmente la situazione dei prestiti, degli investimenti di capitali esteri in Italia e di capitali italiani all'estero, il Ministro afferma che la situazione non desta preoccupazione per l'avvenire, così come non può neppure essere fonte di preoccupazioni il fenomeno della fuga dei capitali; qualche caso sfuggito al controllo non deve dar luogo a generalizzazioni. Per quanto riguarda il controllo richiesto per stabilire la misura della partecipazione della piccola e media industria al volume delle esportazioni, l'ono-

revole Martinelli osserva che molte volte la presenza della piccola e media industria è solo indiretta e quindi non controllabile e cita in proposito l'esportazione dei grandi mezzi di trasporto marittimi, alla cui costruzione partecipano in forma più o meno invisibile anche le piccole imprese.

Per quanto riguarda le esportazioni nei Paesi sovietici, il Ministro ricorda d'aver chiesto alla Cina di poter inviare una missione *ad hoc*: la risposta fu che era necessario anzitutto che il Governo italiano riconoscesse il governo cinese; con la Germania orientale vi sono analoghe difficoltà anche se il Ministero non ha mancato di sollecitare iniziative ed incontri; ma sta di fatto, conclude l'oratore, che le contropartite tedesche non sono di notevole interesse per l'Italia.

Il Presidente rivolge vivi ringraziamenti al ministro Martinelli per la documentata ed esauriente esposizione.

La Commissione, infine, dà mandato al relatore di predisporre la relazione da presentare all'Assemblea.

Ripresa la seduta nel pomeriggio, sempre *in sede referente*, la Commissione passa ad esaminare il disegno di legge: « STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO DAL 1° LUGLIO 1961 AL 30 GIUGNO 1962 » (1421).

Il senatore Guidoni, relatore sui problemi del turismo, si sofferma sulla importanza delle attività turistiche nel quadro delle attività economiche del Paese e ricorda le recenti leggi che sono intervenute a riorganizzare il settore proprio in un anno particolarmente impegnativo, anche a causa delle Olimpiadi. L'oratore si sofferma ad esaminare le attività degli enti e degli organismi che sono stati istituiti o riveduti dalle su ricordate leggi sempre sulla base di una larga autonomia (Consiglio nazionale del turismo, enti provinciali del turismo ed aziende autonome di cura e soggiorno; ente nazionale italiano per il turismo - E.N.I.T.). L'oratore osserva che il Touring Club Italiano non è soddisfatto della disciplina legislativa di cui sopra, ritenendo di non essere sufficientemente rappresentato negli organismi elencati; ad avviso del relatore sarebbe opportuno non trascurare i meriti del Touring Club.

Il relatore rileva altresì che l'organizzazione turistica su base provinciale non sembra corrispondere alla migliore coordinazione ed organizzazione delle risorse locali suscettibili di sfruttamento turistico; vi sono molte zone turistiche che, pur avendo una inconfondibile fisionomia unitaria, sono amministrativamente suddivise in varie circoscrizioni provinciali.

L'oratore osserva che nel 1960 si è avuto un ulteriore sensibile progresso del turismo in Italia, malgrado l'andamento stagionale non favorevole ed esamina le conseguenze, nei vari settori commerciali, di questo maggior flusso di presenze; la Germania e la Svizzera sono al primo ed al secondo posto per il turismo straniero e vi sono altri Paesi, fra cui la Grecia, le cui percentuali sono anche in aumento. È necessaria — rileva il senatore Guidoni — una politica per il turismo dinamica, capace anche di sollecitare le attività private. Anche il turismo interno, ad avviso del relatore, deve essere considerato una fonte di ricchezza, anche perchè in molti casi esso crea le premesse per un flusso di stranieri. L'apporto del turismo all'economia italiana ha giovato ad equilibrare la situazione della bilancia commerciale. Il relatore fornisce inoltre alla Commissione i seguenti dati: nel 1960 sono entrati in Italia 15 milioni di turisti; l'imposta di soggiorno ha fruttato circa 3 miliardi e 700 milioni.

Le unità alberghiere dal 1959 al 1960 sono aumentate nella misura di 1.000. L'oratore osserva che è necessario rilevare alcune carenze in questo campo soprattutto per quanto riguarda il Mezzogiorno. Il valore patrimoniale dell'industria alberghiera italiana ammonta a 1.200 miliardi. Gli operatori turistici dovrebbero occuparsi del diritto di stabilimento imposto dalla Comunità europea nei sei Paesi ad essa aderenti. Vi sarà — in base a tali disposizioni — libertà per tutti gli operatori dei sei Paesi membri di stabilirsi in Italia ed esercitare attività turistiche senza restrizioni. Ciò pone dei problemi di concorrenza di cui gli operatori devono tenere il debito conto.

L'oratore ricorda che molti benefici deriveranno dall'approvazione del disegno di legge che giace all'esame delle Camere, sulla classificazione delle attività alberghiere. Il senatore Guidoni fa presente l'opportunità di un'adeguata istruzione nel campo del tu-

rismo; e si sofferma quindi sui problemi del turismo sociale (Istituti religiosi, case di cura e di riposo, alberghi per la gioventù, eccetera).

Passando ad esaminare le spese stanziaste per il turismo, il relatore rileva che esse sono aumentate rispetto allo scorso anno. Sono però scarsi — osserva l'oratore — gli stanziamenti in favore degli enti provinciali per il turismo, anche se alcuni Enti non sempre fanno uso appropriato dei fondi a loro disposizione, incorrendo anche in eccessi in spese di rappresentanza, non sempre graditi all'opinione pubblica. Carenze si notano anche nella struttura organizzativa dell'Ente nazionale per il turismo che non gli consentono di svolgere tutte le attività che sarebbero necessarie all'estero o di non svolgerle con la dovuta efficacia. Il relatore si augura che l'E.N.I.T. abbia presto lo statuto ed il regolamento che sono indispensabili al suo funzionamento.

Il senatore Guidoni si sofferma quindi sui problemi della difesa del paesaggio, che riguardano il Ministero dell'istruzione. Molte disposizioni e raccomandazioni di detto Ministro non sono state rispettate; occorre mobilitare gli Enti turistici perchè collaborino validamente.

L'oratore accenna alla necessità di un coordinamento interministeriale, al fine di eliminare tutti gli ostacoli che si frappongono ad uno sviluppo del turismo. Si augura che verrà realizzato quanto richiesto in altra sede dal senatore Moro, il quale affermò ripetutamente la necessità di istituire un Comitato dei ministri anche per il turismo sotto la Presidenza del Presidente del Consiglio.

Anche ai Ministeri delle finanze, del tesoro, delle partecipazioni statali, dell'industria, degli esteri, dell'agricoltura e del commercio estero, si pongono vari problemi concernenti lo sviluppo del turismo, il quale, fra l'altro, può attivare efficacemente tutta l'attività economica del Mezzogiorno. Il relatore conclude rilevando la grande importanza del turismo per i suoi riflessi in quel settore della attività economica. È necessaria una concreta politica di sviluppo turistico che riguardi tutti i settori direttamente o indirettamente interessati. Non bisogna burocratizzare il turismo, rileva l'oratore; è questo un rischio al quale il Ministero competente deve sottrarsi. Una politica del turismo non deve

soffocare ed intralciare l'autonomia e la libera iniziativa. La politica del Ministero deve essere di integrazione, di coordinamento e di rispetto delle autonomie amministrative.

La concorrenza degli Paesi, che si va accentuando, conclude il relatore, rende necessario uno svecchiamento di strutture di mezzi e di idee.

Il senatore Bonafini manifesta alcune perplessità sull'attività del Ministero durante quest'anno, che è sembrata più impegnativa nel settore dello spettacolo che non nel settore del turismo. Osserva inoltre che il Ministro del bilancio in Assemblea non sembra aver tenuto sufficientemente conto delle esigenze del turismo, pur riconoscendo il contributo che il turismo stesso reca alla economia nazionale.

L'oratore conclude sottolineando la scarsità dei mezzi a disposizione del Ministero del turismo.

Il senatore Moro insiste sulla necessità di istituire un Comitato interministeriale per i problemi del turismo. L'oratore mette in luce anche l'opportunità di un'adeguata valorizzazione del Touring Club Italiano e del Club Alpino Italiano, che sono validissimi organi di propulsione per lo sviluppo del turismo; e conclude invitando il Ministro a prendere le iniziative necessarie ad un ulteriore sviluppo delle industrie alberghiere e soffermandosi sui problemi del credito edilizio alberghiero, che a suo avviso non è adeguatamente distribuito.

Il senatore Chabod prega il relatore di insistere sul coordinamento regionale delle attività turistiche e sul problema dell'istruzione turistica.

Il senatore Zucca prega il senatore Guidoni di inserire nella sua relazione una tabella che precisi la distribuzione dei fondi destinati ai vari contributi relativi alle attività turistiche.

Il senatore Zannini accenna al problema della chiusura delle scuole, allo sviluppo del patrimonio artistico e culturale, alla manutenzione delle strade, alla sorveglianza delle grandi spiagge ed ai problemi dei trasporti aerei e dei collegamenti fra gli aeroporti e le stazioni climatiche.

Il ministro Folchi, dopo aver ringraziato i senatori intervenuti nella discussione per il notevole contributo di informazioni, di osservazioni ed anche di critiche recate al bi-

lancio, dichiara di essere riuscito ad ottenere dal Ministero del bilancio un aumento del 20 per cento degli stanziamenti per il turismo e lo spettacolo; altri 300 milioni li ha ottenuti per l'E.N.I.T.; 100 milioni in più per il turismo sociale e 100 milioni per taluni settori del teatro. Assicura il senatore Bonafini che i crediti sono stati dati sempre alle piccole aziende alberghiere. È anche necessario reperire dei fondi per le grandi strutture ed attrezzature sportive e paraturistiche, magari con piani pluriennali.

Il Ministro si sofferma quindi sulla necessità di affrontare le esigenze di sviluppo del turismo sociale e di formare anche in seno alla classe dirigente una coscienza turistica che è fondamentale ai fini dell'incremento di questa importante attività economica nazionale. Dopo aver ricordato le grandi masse di maestranze impiegate nei settori del turismo e dello spettacolo, il Ministro assicura la Commissione che non esistono attualmente pericoli di burocratizzazione del suo Ministero.

Il Presidente ringrazia il relatore e il Ministro per le loro ampie esposizioni; e, a nome della Commissione, dà mandato al senatore Guidoni di predisporre la stesura definitiva della relazione per la discussione in Assemblea

LAVORO (10^a)

GIOVEDÌ 18 MAGGIO 1961. — *Presidenza del Presidente GRAVA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Pezzini.

In sede referente, la Commissione riprende in esame il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Fiore ed altri: « MODIFICHE CONCERNENTI LA RIVERSIBILITÀ' DELLE PENSIONI DELLA ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA INVALIDITÀ' E VECCHIAIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE » (420), avendo il relatore, senatore Monaldi, espresso il desiderio di far conoscere alla Commissione stessa il testo definitivo degli emendamenti da lui predisposti per la discussione in Assemblea. Dopo l'esposizione del relatore, prendono la parola brevemente i senatori Barbareschi, Varaldo, Fiore e il Sottosegretario di Stato Pezzini. Accogliendo la proposta del senatore Barbareschi, la Commis-

sione si dichiara favorevole in linea di massima ad estendere la nuova disciplina della reversibilità anche ai pensionati dei fondi speciali sostitutivi dell'assicurazione obbligatoria: questa estensione verrà tuttavia esaminata al momento della discussione in Assemblea, essendo necessario un certo tempo per formulare il relativo emendamento tenendo conto della situazione dei singoli fondi speciali.

Infine gli emendamenti proposti dal relatore vengono approvati dalla maggioranza della Commissione: il senatore Monaldi presenterà quindi la propria relazione all'Assemblea senza ulteriori modificazioni.

In sede consultiva, la Commissione esamina il disegno di legge: « AUMENTO DEL CONTRIBUTO ANNUALE DOVUTO DALLO STATO ALL'ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI » GIOVANNI AMENDOLA » (1537), già approvato dalla Camera dei deputati, ascoltando in proposito l'esposizione del senatore Varaldo e decidendo, su proposta di quest'ultimo, di trasmettere alla Commissione finanze e tesoro un parere favorevole sul disegno di legge.

In sede deliberante, la Commissione prosegue la discussione del disegno di legge: « MODIFICHE ALL'ORDINAMENTO DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE » (1205). Alla discussione prendono parte il Presidente relatore, i senatori De Bosio, Bitossi, Zane, Varaldo, Di Grazia, Di Prisco, Fiore, Barbareschi ed il Sottosegretario di Stato Pezzini.

La Commissione approva gli articoli 11 e 12 con le modificazioni proposte dalla Sottocommissione. Approva quindi senza emendamenti l'articolo 13, unitamente a un ordine del giorno proposto dai senatori Bitossi, Di Prisco, De Bosio, Di Grazia e Moltisanti: l'ordine del giorno invita il Governo a presentare al più presto un disegno di legge per la sistemazione in ruolo dei collocatori, nonché a normalizzare la posizione di impiego, oggi precaria, dei corrispondenti del servizio del collocamento. Il Sottosegretario di Stato Pezzini accetta l'ordine del giorno e dà notizia che il disegno di legge del quale si chiede la presentazione è già pronto e sarà sottoposto prossimamente al Consiglio dei ministri.

L'esame dell'articolo 14 e dei relativi emendamenti, concernenti allargamento degli organici del Ministero, è rinviato ad una

successiva seduta; la stessa decisione viene presa in merito agli emendamenti aggiuntivi che comportano oneri finanziari (presentati coi numeri 11-*bis* e 13-*bis*). La Commissione approva poi l'articolo 15, con un emendamento sostitutivo del nono comma presentato dai senatori De Bosio e Di Prisco; quindi, accogliendo la proposta presentata da vari senatori, decide di sopprimere l'articolo 16.

La votazione di un articolo aggiuntivo 16-*bis* proposto dalla Sottocommissione viene rinviata ad altra seduta, per l'opportunità di approfondire l'esame di un emendamento presentato dai senatori Bitossi e Di Prisco in merito alla designazione dei rappresentanti del personale nel Consiglio di amministrazione del Ministero.

Infine la Commissione approva senza emendamenti l'articolo 17; e dopo avere soppresso l'articolo 18, approva gli articoli 18-*bis* e 18-*ter* proposti dal senatore De Bosio, nonché gli articoli 19 e 20 del testo governativo.

Il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

IGIENE E SANITA' (11^a)

GIOVEDÌ 18 MAGGIO 1961. — *Presidenza del Presidente* BENEDETTI.

Interviene il Ministro della sanità Giardina.

In sede referente, la Commissione esamina il disegno di legge: « STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL MINISTERO DELLA SANITA' PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO DAL 1° LUGLIO 1961 AL 30 GIUGNO 1962 » (1420).

Il Presidente, rilevando come lo stato di previsione presenti, rispetto all'esercizio precedente, un aumento della spesa effettiva limitato a 1.693 milioni, dubita che con gli stanziamenti previsti si possa svolgere un'efficiente politica sanitaria, soprattutto per quanto concerne il problema delle costruzioni ed attrezzature ospedaliere.

Il ministro Giardina, dopo aver osservato che l'edilizia ospedaliera non è di competenza esclusiva del Ministero della sanità, ricorda che il Governo si è posto da tempo il problema della creazione di una rete di ospedali rispondente alle necessità del Paese e che a tal uopo sono in corso riunioni tra i Ministri competenti per definire un organico piano di intervento. Fa presente altresì che è all'esame del Governo un disegno di legge

per autorizzare la Cassa del Mezzogiorno ad operare in questo delicato settore. Pone ancora in evidenza — per un'esatta valutazione degli stanziamenti destinati alla Sanità — che, con riferimento a provvedimenti legislativi in corso, che rientrano nella competenza del Ministero, sono stati accantonati 2.530 milioni negli appositi fondi speciali di parte effettiva del Ministero del tesoro.

I senatori Zelioli Lanzini, Mancino e Tibaldi sollecitano che, in un piano di costruzioni ospedaliere, siano tenute in particolare considerazione le necessità delle zone depresse, soprattutto del Mezzogiorno.

Sempre in relazione al piano ospedaliero, il senatore Lorenzi auspica che si operi con criteri di organicità e gradualità, dotando ogni zona di ospedali della categoria opportuna, confluenti, per le prestazioni di maggiore impegno, in ospedali di categoria superiore in sede provinciale, a loro volta coordinati con super-ospedali presso i centri universitari.

Intervengono ancora sull'argomento il senatore D'Albora, che invita il Ministro a far sì che siano rispettati i piani regolatori dei Comuni e che siano create, in assenza di tali piani, apposite zone ospedaliere, e il senatore Lombardi che sollecita la rapida definizione e attuazione del piano, auspicando che nel frattempo sia portato a soluzione il problema dello stato giuridico dei sanitari, affinché gli ospedali di nuova creazione possano disporre dell'occorrente personale medico.

Il ministro Giardina, ricordando che recentemente è stata disposta la creazione di sezioni ospedaliere in seno ai Consigli provinciali e al Consiglio superiore di sanità, ritiene che detti organi potranno dare utili suggerimenti sull'ubicazione dei nuovi ospedali, tenendo debito conto delle maggiori necessità del Mezzogiorno.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è quindi rinviato ad altra seduta.

La Commissione decide ancora di rinviare ad altra seduta l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Montagnani Marello ed altri: « ISTITUZIONE DEL COMITATO NAZIONALE PER LA RICERCA SCIENTIFICA SUI TUMORI » (1430), su richiesta del relatore, senatore Samek Lodovici, che sottolinea l'opportunità di approfondire maggiormente il problema, ritenendolo degno della massima considerazione.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

6^a Commissione permanente
(Istruzione pubblica e belle arti)

Venerdì 19 maggio 1961, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. { DONINI ed altri. — Istituzione della scuola obbligatoria statale dai sei ai quattordici anni (359).
Istituzione della scuola media (904).

2. Revisione dei ruoli organici del personale non insegnante delle Università e degli Istituti di istruzione universitaria e degli Osservatori astronomici (379).

III. Esame del disegno di legge:

BELLISARIO. — Istituzione del servizio di orientamento scolastico e professionale (1079).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1962 (1421).

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,50